

È un giorno importante oggi, Lucia ed io condividiamo molti pensieri e sentimenti per le persone che animano la festeggiata "A Buon Diritto", perciò vi vogliamo salutare e ringraziare insieme.

Siamo Lucia Uva e Patrizia Moretti, la sorella di Giuseppe Uva e la mamma di Federico Aldrovandi.

Non ripeteremo le loro storie, penso che a voi siano note, purtroppo.

Sono due fra le troppe storie irrimediabili, accomunate da una morte nella violenza e nel sangue, e gli imputati e responsabili appartengono alle forze dell'ordine: indegni. per il rispetto che portiamo verso chi lavora onestamente li definisco convintamente INDEGNI, specialmente quando sono già condannati in ogni grado.

Non siamo certo le sole a pensarlo. Molte istanze pubbliche lo hanno chiesto spesso. Ma evidentemente questa semplice conclusione, cioè il licenziamento dallo Stato dei condannati per omicidio non viene presa in considerazione. Così come i numeri sulle divise, o le microcamere sui caschi. Intanto si investe sui taser: qualcosa non va. Strada da fare in direzione del rispetto dei diritti umani ce n'è ancora, qui da noi, sulle nostre strade e piazze.

Noi familiari di vittime delle forze dell'ordine abbiamo cercato di reagire e opporci alle bugie, agli insabbiamenti e ai depistaggi volti ad assolvere i colpevoli. Quanto è emerso dai processi Cucchi è emblematico di ostacoli che si sono presentati ogni volta, senza dubbio.

Noi non sapremo mai quante sono le vittime rimaste senza voce e senza giustizia.

Ma una voce anche per chi non può parlare l'abbiamo conosciuta: è "A Buon Diritto".

È quella voce che ha parlato anche a noi quando eravamo sommerse dalla disperazione.

Pian piano ci ha seguite, accompagnate, sostenute. Facendo delle nostre voci la voce di tutte le tragedie simili, insegnandoci che insieme si è sempre più forti.

Anche ora che personalmente abbiamo esaurito la forza emotiva per partecipare agli incontri siamo qui a nome dei nostri figli e fratelli perché A Buon Diritto, e le persone che la sostengono, c'è. Grazie Luigi, grazie Valentina, a voi e a chi lavora con voi, per noi e con noi, per il mondo giusto che vogliamo.